

CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ EROGATIVA

Premessa

La rilevazione dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria presenta quest'anno alcune significative novità rispetto al passato.

Per la prima volta il campo d'indagine abbraccia, sostanzialmente, l'intero universo delle Fondazioni, includendo tutte le Fondazioni *ex* Casse di Risparmio ed *ex* I.C.D.P. (ivi incluse la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma e la Compagnia di San Paolo, che pur non essendo associate all'ACRI hanno messo a disposizione i loro dati)¹.

Nel complesso sono state censite, pertanto, 88 Fondazioni (su un totale di 89 esistenti) rappresentative, in termini di incidenza sul totale dei patrimoni, del 99,9% dell'intero sistema.

A partire da quest'anno, inoltre, è stata introdotta una rilevante modifica nel criterio di individuazione dei dati da censire. Sono state infatti rilevate le erogazioni deliberate² nel periodo di riferimento e non più quelle pagate, come invece era accaduto negli anni precedenti; questo cambiamento, oltre a dare una misura più significativa e tempestiva dell'attività delle Fondazioni, introduce un collegamento diretto con i dati di bilancio e rende quindi più omogenei i dati sulle erogazioni presentati nei capitoli 3 e 4 del Rapporto. Pertanto nel presente Capitolo il termine "erogare" sta a significare "deliberare un'erogazione".

Fanno eccezione le erogazioni pluriennali, per le quali è stato mantenuto il principio di rilevazione del "pagato" e non del "deliberato", al fine di garantire una maggiore approssimazione dei dati raccolti rispetto a

¹ L'unico istituto ancora non compreso nell'indagine è la Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, i cui dati non si sono resi disponibili; date le limitate dimensioni di tale istituto, l'universo può considerarsi interamente coperto.

² Sono state considerate, a questo riguardo, sia le delibere a valere su risorse prodotte nell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

quelli di competenza dell'anno di rilevazione³.

L'analisi svolta in questo capitolo si basa sull'elaborazione dei dati raccolti dall'ACRI tramite la consueta rilevazione statistica annuale sull'attività erogativa, rilevazione che è stata completamente automatizzata: tutte le fasi di registrazione e trasmissione dei dati sono state gestite tramite il sito internet dell'Associazione (www.acri.it), innovato e strutturato in modo da offrire alle Associate funzioni di servizio preordinate a questo scopo. Solo in un numero molto limitato di casi i dati sono stati acquisiti attingendo a *report* predisposti dalle Fondazioni interessate con strumenti di altra natura.

La principale novità riguarda, peraltro, gli schemi di classificazione dei dati, che sono stati aggiornati, introducendo modifiche orientate al perseguimento di tre finalità principali:

- consentire una rappresentazione qualitativamente più articolata dell'attività istituzionale delle fondazioni;
- adeguare le variabili oggetto di rilevazione al mutato scenario normativo-istituzionale delle fondazioni stesse;
- rendere comparabile il sistema di rilevazione del Rapporto con quelli che si vanno ormai consolidando sia a livello nazionale sia in ambito internazionale.

È utile ricordare ancora che, come in passato, nella raccolta dei dati elementari è stata prevista una distinzione tra le erogazioni annuali e quelle pluriennali. Nell'ambito delle prime viene confermata, inoltre, la consueta modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati quest'anno nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro (fino all'anno passato la soglia era riferita alle erogazioni con importo unitario non superiore a 10 milioni di lire, pari a 5.165 euro).

Tale modalità semplificata prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Per questo tipo di iniziative, quindi, la rilevazione ha contemplato un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie prese in considerazione (le erogazioni annuali di importo superiore a 5000 e le

³ Per questo tipo di erogazione le Fondazioni adottano, infatti, criteri di deliberazione piuttosto disomogenei. Alcune deliberano solo l'impegno pluriennale, altre solo gli stanziamenti annuali, altre ancora assumono formali delibere a fronte di entrambe le situazioni. Nel caso si rilevasse *tout court* l'importo delle delibere, si determinerebbe quindi, per alcune Fondazioni, una sovrastima, che falserebbe i dati complessivi e renderebbe non confrontabili i risultati di singole Fondazioni o di gruppi di Fondazioni. Il criterio della rilevazione del fenomeno monetario, invece, permette di approssimare meglio l'effettiva competenza di esercizio.

pluriennali). Pertanto, le erogazioni minori non sono comprese in alcune analisi sviluppate nel Rapporto.

Per quanto riguarda l'articolazione del presente capitolo, dopo l'esposizione dei nuovi criteri di classificazione dei dati, l'attenzione sarà rivolta dapprima al Sistema Fondazioni, ossia alle Fondazioni considerate nella loro globalità. Successivamente, si prenderanno in considerazione spaccati o sezioni dell'intero Sistema, vale a dire gruppi di Fondazioni costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e all'area territoriale di insediamento.

4.1 Nuovi criteri di classificazione dei dati

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, la classificazione dei dati è stata aggiornata rispetto agli anni passati, prevedendo nuovi e più dettagliati schemi.

Le variabili oggetto di indagine sono le seguenti:

- a) Settore beneficiario (vengono considerati dodici macro-settori⁴, con articolazioni, al loro interno, tese ad identificare eventuali sotto-settori e/o altri raggruppamenti significativi);
- b) Soggetto beneficiario (i possibili soggetti destinatari dell'erogazione sono caratterizzati in funzione della loro natura giuridica);
- c) Tipo di intervento (si descrive la destinazione funzionale dell'erogazione, prevedendo una gamma molto ampia di opzioni)
- d) Valenza territoriale (si considera l'ambito geografico in cui gli interventi producono effetti);
- e) Origine del progetto (si individua la fonte – interna o esterna alla fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'erogazione)
- f) Gestione del progetto (prende in considerazione le modalità attraverso cui viene realizzato il progetto)
- g) Collaborazioni con altri soggetti (rileva le iniziative in *pool*).

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre livelli, tra di loro complementari:

⁴ Sono contemplati i seguenti settori: attività culturali e artistiche, istruzione, ricerca, sanità, assistenza sociale, ambiente, promozione della comunità locale, sport e ricreazione, promozione e tutela dei diritti civili, filantropia e volontariato, attività internazionali, attività religiose. E' da precisare che detta classificazione è stata definita prima della riforma legislativa introdotta con la legge finanziaria 2002; pertanto, i settori previsti non coincidono con quelli elencati nella normativa medesima (settori "ammessi"), ma hanno come riferimento di base i sei settori "rilevanti" previsti dalla legge Ciampi-Pinza, opportunamente integrati per abbracciare il più vasto campo di attività coperto finora dalle Fondazioni bancarie.

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2001 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto);
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica alla quale appartiene ciascuna Fondazione (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno).

4.2 Analisi riguardante il Sistema Fondazioni

4.2.1 *Quadro sintetico*

Nel corso del 2001 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 971,3 milioni di euro, attraverso 21.428 interventi.

Il confronto con i dati del precedente esercizio non è proponibile in termini puntuali, a causa della modifica del criterio di rilevazione di cui si è già detto in premessa (dal "pagato" degli anni scorsi al "deliberato" di quest'anno),

Si possono tuttavia proporre alcune comparazioni utili a sottolineare qualche indicazione di tendenza particolarmente significativa.

In primo luogo, è da sottolineare l'aumento della rilevanza economica delle singole iniziative: ne danno evidenza il sensibile incremento dell'importo medio per iniziativa, salito da 27.165 a 45.329 euro, e la diminuzione di incidenza delle erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro), passate da 6,1% dell'importo erogato nel 2000 a 3,2% del deliberato nel 2001; anche nel numero di iniziative, questo tipo di intervento diminuisce sensibilmente: da 61,7% nel 2000 a 47,9% nel 2001⁵.

In aumento è anche il numero medio di progetti per Fondazione, passato da 223 nel 2000 a 243 nel 2001.

Le erogazioni pluriennali incidono per circa il 15% sul totale degli importi erogati (vedi Tab. 4.1 a fine capitolo): una quota significativa, ma in flessione rispetto a quella fatta registrare lo scorso anno (nel 2000 era stata 22,9% del totale delle erogazioni monetarie). Questo andamento trova

⁵ Va tuttavia osservato, al riguardo, che ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere una presenza significativa a sostegno delle piccole iniziative locali. Si tratta, infatti, di interventi che, pur nella loro ridotta entità monetaria, sono spesso decisivi per la sopravvivenza delle numerosissime piccole realtà che caratterizzano e animano il settore *non profit* delle comunità di riferimento delle Fondazioni stesse.

conferma anche nell'analisi puntuale dell'operato delle singole Fondazioni: nel 2000 quelle che avevano erogato contributi pluriennali erano state più del 70% degli enti censiti, mentre nel 2001 detta percentuale si riduce al 52% (in particolare, sono 46 le Fondazioni interessate al fenomeno).

Tra i motivi del decremento è da segnalare, in particolare, la fase di grande trasformazione che le Fondazioni hanno attraversato nel biennio 2000-2001, in seguito all'entrata in vigore della legge "Ciampi". In questo periodo, che ha visto le Fondazioni impegnate nella riformulazione degli Statuti, nel rinnovo degli Organi, ecc., molte di esse hanno ritenuto opportuno limitare l'attività deliberativa alle sole iniziative annuali, evitando di assumere impegni a più lungo termine.

Anche la distribuzione delle erogazioni secondo classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi Tab. 4.1), rivela una polarizzazione sempre più accentuata verso interventi di consistente rilievo economico: infatti, quelli superiori a 100.000 euro incidono quanto ad ammontare per il 75,4% (nel 2000 rappresentavano il 56%), pur risultando in termini di numero pari soltanto all'8% di tutte le erogazioni. Particolarmente significativo è l'incremento delle erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro, che rappresentano da sole il 49,3% del totale erogato (lo scorso anno erano il 27,3%).

4.2.2 Settori di intervento

Nel 2001 le Fondazioni hanno mantenuto la distribuzione settoriale delle proprie risorse sostanzialmente in linea con quella degli anni precedenti (vedi Tab. 4.2).

Nella graduatoria decrescente degli importi erogati, la prima posizione è occupata, come in passato, dal settore Attività culturali e artistiche con una spesa complessiva di circa 332 milioni di euro, pari al 34,1% del totale erogato.

Nell'ambito di questo settore, il tipo di intervento di gran lunga prevalente è quello della conservazione e valorizzazione di beni architettonici e artistici (vedi Tab. 4.3), che assorbe circa il 43% delle somme complessive destinate al settore stesso.

Le tracce di questa presenza delle Fondazioni sul territorio sono ormai sempre più numerose e importanti: nelle grandi città d'arte come nei piccoli centri ricchi di storia e di tradizioni culturali l'impegno delle Fondazioni è divenuto una risorsa primaria, e talvolta insostituibile, per il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Con una incidenza inferiore, ma non per questo meno importanti, sono le iniziative di "produzione" inerenti creazioni e interpretazioni artistiche

e letterarie (musica, teatro, balletto, cinema, ecc), e attività dei musei (17% del totale di settore le prime, 12,5% le seconde).

Meritano una citazione, riguardo alle prime, i contributi offerti agli enti lirici e teatrali, nonché l'organizzazione di numerose manifestazioni artistiche e convegni letterari. Per quanto riguarda le attività museali, invece, è da rimarcare come in questo ambito le fondazioni agiscano spesso, oltre che come erogatori di risorse, anche come gestori diretti di gallerie ed esposizioni permanenti.

Al secondo posto nella graduatoria degli importi assegnati viene l'Istruzione, con il 12,8% del totale erogato e il 16,7% del numero di interventi.

Come si evince dalla Tab. 4.4, la prevalenza delle iniziative (il 38% del totale di settore) è rivolta al comparto dell'Istruzione superiore, comprendente l'istruzione universitaria, para-universitaria e di specializzazione post-universitaria. Seguono, quasi allo stesso livello, l'istruzione professionale e degli adulti (27,1%) e l'istruzione primaria e secondaria (25,1%).

È da segnalare ancora, in questo settore, la particolare attenzione rivolta dalle Fondazioni a interventi di realizzazione e ristrutturazione di immobili adibiti ad attività scolastica (25% del totale erogato nel settore).

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari si rileva una prevalenza di quelli pubblici (soprattutto Enti locali e Istituzioni di pubblica istruzione, quali Università, Scuole, ecc.), ai quali viene destinato circa il 57% del totale di settore.

Come nelle precedenti rilevazioni il settore dell'Assistenza sociale risulta quasi allineato all'Istruzione: esso riceve nel 2001 il 12% degli importi erogati e riguarda il 19,4% delle iniziative realizzate.

Oltre che nell'ambito dei servizi sociali (che naturalmente assorbono la maggior parte delle erogazioni, con il 72% delle stesse) l'iniziativa delle fondazioni ha riguardato, per una quota totale di circa il 9%, anche servizi di assistenza in caso di calamità naturali (protezione civile), di assistenza ai profughi e ai rifugiati, nonché il sostegno ai redditi di famiglie disagiate (vedi Tab. 4.5).

Le categorie dei soggetti beneficiari dei servizi sociali realizzati, sono richiamate nella Tab. 4.6, da cui emerge una prevalenza delle iniziative a vantaggio degli anziani (con il 28,8% del totale erogato per servizi sociali) e dei disabili (22,1%), seguiti, con pesi via via inferiori, da progetti a sostegno di minori, tossicodipendenti e altri soggetti svantaggiati.

Tornando alla graduatoria generale dei settori si rileva al quarto posto la categoria Filantropia e volontariato, cui viene destinato il 10,7% degli importi e il 2,3% del numero di interventi.

Come si osserva dalla Tab. 4.7, i due ambiti principali che compongono il settore sono gli accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato

(che, con circa 57 milioni di euro, incidono per il 54,5% sul totale di settore) e i contributi a favore di altre fondazioni e intermediari filantropici (con 43 milioni di euro incidono per il 41%). Per quanto riguarda i primi va evidenziato che gli accantonamenti considerati sono solo quelli effettivamente già disponibili per i beneficiari previsti dalla Legge n. 266/91 (Comitati di gestione e Centri di servizio)⁶.

In merito ai contributi a favore di altre fondazioni e intermediari filantropici, il dato particolarmente significativo si deve attribuire in massima parte alla dotazione patrimoniale iniziale delle fondazioni comunitarie avviate dalla Fondazione Cariplo⁷.

Da non trascurare, infine, sono gli interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato (con 4 milioni di euro, pari a 3,8% del totale erogato nel settore), che testimoniano l'esistenza di una autonoma iniziativa delle fondazioni a vantaggio di questa realtà, che si aggiunge all'obbligo di accantonamento ai fondi speciali, fissato dalla legge 266/91.

Immediatamente a ridosso del settore appena esaminato si collocano la Ricerca (con 96,7 milioni di euro, pari al 10% degli importi totali) e la Sanità (con 93,6 milioni di euro, pari al 9,6%).

Il dato della Ricerca merita una particolare sottolineatura, in quanto conferma il peso progressivamente crescente di questo settore nelle strategie di intervento delle Fondazioni (nel 2000 rappresentava il 6,5% delle erogazioni monetarie).

La Tab. 4.8 evidenzia la distribuzione dei progetti tra i diversi sottosettori considerati (ognuno relativo allo specifico campo di ricerca): il princi-

⁶In effetti, molte Fondazioni hanno operato, nell'esercizio 2001, un accantonamento ben maggiore, costituendo fondi prudenziali a fronte del giudizio, tuttora pendente presso il T.A.R. del Lazio, in merito al criterio di computo dell'accantonamento previsto dalla legge sul volontariato (L.266/91).

La questione era stata sollevata, nel corso del 2001, da alcuni Centri di Servizio i quali avevano impugnato l'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro (recante indicazioni per la redazione del bilancio dell'esercizio 2000) con il quale era stato disposto, in merito alla determinazione dell'accantonamento al fondo per il volontariato, un criterio di calcolo che, nella sostanza, riduceva la base di calcolo della quota di accantonamento prevista dalla legge. A seguito di questa incerta situazione, e in considerazione della sospensiva del provvedimento ministeriale concessa dal T.A.R., la maggior parte delle Fondazioni ha deciso, per l'esercizio 2001, di aggiungere all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale, una somma integrativa da destinare al fondo per il volontariato qualora la sentenza del T.A.R. dovesse accogliere il ricorso dei Centri di servizio.

⁷Come è noto, la Fondazione Cariplo ha, negli ultimi anni, promosso la costituzione di nuove fondazioni comunitarie nell'ambito dei suoi territori di operatività tradizionale, al fine di ottenere per loro tramite, un effetto moltiplicatore delle risorse stanziare e di realizzare iniziative filantropiche caratterizzate da un forte radicamento territoriale.

pale è quello delle scienze naturali e della tecnologia, che incide per il 39% sul totale di settore, seguito dalla Ricerca in campo medico, con il 23,5%.

Per quanto riguarda la Sanità (Tab. 4.9) prevalgono nettamente gli interventi nei Servizi ospedalieri, che costituiscono il 70% delle erogazioni nel settore. Segue, con una incidenza del 24%, un raggruppamento di Altri servizi sanitari tra cui servizi di informazione e prevenzione, servizi diagnostici, servizi domiciliari e para-medici, ecc.

Coerentemente con la natura degli ultimi due settori esaminati, che richiedono forti investimenti e una logica di programmazione molto accentuata, l'intervento delle Fondazioni si caratterizza per un elevato importo medio delle singole iniziative (102.778 per la Ricerca e 75.924 per la Sanità, contro una media generale di 45.329), nonché per una marcata incidenza dei progetti pluriennali (20% nel settore Ricerca e 29,4% nella Sanità, rispetto a una incidenza generale del 15,3%).

Tra i macro-settori che raccolgono una quota percentuale di un certo rilievo emerge anche quello della Promozione della comunità locale (71,0 milioni di euro, pari al 7,3% degli importi erogati).

Si tratta di un comparto che prevede il sostegno di iniziative molto diversificate tra loro, tendenti in generale a valorizzare la realtà socio-economica del territorio e a stimolarne la crescita.

Gli altri settori considerati nell'indagine assumono un peso marginale, attestandosi ciascuno intorno all'1% di incidenza sul totale erogato.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso al consueto indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

	<u>2001</u>	<u>2000</u>
Fondazioni con grado alto	99 %	64 %
Fondazioni con grado medio	1 %	36 %
Fondazioni con grado basso	--	--
	-----	-----
	100 %	100 %

Il dato appare particolarmente interessante in quanto evidenzia una linea di orientamento delle politiche di erogazione, per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento, ormai pressoché univoca (87 Fondazioni, su 88 censite) e chiaramente indirizzata verso una forte specializzazione settoriale⁸. In altre parole, è ormai consolidata la propensione delle Fondazioni a polarizzare il proprio intervento, almeno in termini di volume di risorse, in un limitato numero di settori.

Quanto al grado di diffusione dei settori, il loro numero medio per Fondazione è di 7,7, leggermente superiore a quello dello scorso anno (era 6)⁹.

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Attività culturali e artistiche (85), Filantropia e volontariato (82), Istruzione (80), Assistenza sociale (79), Sanità (72) e Ricerca Scientifica (69).

4.2.3 Beneficiari delle iniziative

Dopo aver esaminato i settori cui sono destinate le risorse erogate, si analizza ora la natura degli enti ed organismi che beneficiano dei fondi. Essi costituiscono il tramite operativo attraverso cui le Fondazioni, conformemente al profilo *grant making* cui in prevalenza rispondono¹⁰, perseguono i propri obiettivi a vantaggio della comunità di riferimento.

Come anticipato in premessa, il nuovo sistema di classificazione relativo prende in considerazione la natura giuridica del soggetto destinatario dell'erogazione. E' da precisare che, con riferimento a questa variabile, e per quelle che seguono nella nostra analisi, i dati raccolti non comprendono le erogazioni minori (inferiori a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, si è proceduto con un più limitato grado di approfondimento.

Una prima distribuzione generale dei dati evidenzia la prevalenza dei soggetti privati rispetto a quelli pubblici (vedi Tab. 4.10). I primi ricevono infatti il 58,1% degli importi e il 71,4% degli interventi, mentre ai secondi va rispettivamente il 41,9% e il 28,6%.

⁸ Tale condotta delle Fondazioni prescinde ovviamente, in quanto antecedente, dalla riforma dettata dalla legge finanziaria 2002, che come è noto prevede un obbligo di scelta di tre settori (individuati nell'ambito dei cosiddetti settori ammessi) dove operare in via prevalente.

⁹ È da precisare, al riguardo, che nella rilevazione di quest'anno si è proposto un ventaglio di settori più ampio di quello precedente: in particolare, sono stati considerati 12 settori, contro i 9 dello scorso anno.

¹⁰ La prevalenza del profilo *grant making* richiamata nel testo, naturalmente, non deve far dimenticare che vi sono anche casi significativi di gestione diretta di iniziative da parte delle fondazioni (ad esempio gestione di musei e di strutture sanitarie e assistenziali).

Per quanto riguarda i soggetti privati, gli enti beneficiari dell'intervento delle Fondazioni bancarie sono: altre fondazioni (14,7% del totale degli importi erogati), associazioni (9,6%), associazioni di promozione sociale (4,4%), organizzazioni di volontariato (1,9%) e cooperative sociali (1,6%). È da segnalare, inoltre, la percentuale elevata (26%) di erogazioni attribuite ad Altri organismi privati, categoria che ha incluso, tra gli altri soggetti, gli enti religiosi.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali risultano essere i destinatari principali, con una percentuale di erogazioni ricevute (23,6% del totale erogato) che li pone al primo posto in assoluto tra le diverse categorie di beneficiari considerate. Seguono, con il 17,2%, gli Enti pubblici non territoriali (comprendenti, ad esempio, Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) e, a distanza, le Amministrazioni pubbliche centrali (1,1%).

Una evidenza più particolareggiata della distribuzione delle erogazioni tra i soggetti beneficiari è offerta dalla Tab. 4.11.

Esaminando congiuntamente le distribuzioni relative ai beneficiari e ai settori di intervento, si osserva che i soggetti Enti locali ed Enti pubblici non territoriali sono i primi destinatari delle erogazioni in molti settori. Gli Enti locali prevalgono nei settori Attività culturali e artistiche, Promozione della comunità locale e Ambiente; gli Enti pubblici non territoriali, invece, ricevono la quota maggioritaria degli importi nei settori Istruzione, Sanità e Ricerca.

Per quanto attiene le altre categorie di soggetti, si osserva che nessuno di essi riveste un peso, nei singoli settori, confrontabile a quello degli enti appena citati; le uniche segnalazioni particolari sono da riferire alle Fondazioni private, che hanno un ruolo particolarmente significativo nel settore Filantropia e volontariato, e alle Associazioni (di promozione sociale e non), che sono tra i principali beneficiari del settore Assistenza sociale.

Per quanto riguarda gli importi medi unitari erogati, risultano ai primi posti, e notevolmente al di sopra del valore medio generale (45.329 euro), le Fondazioni (con 203.088 euro per intervento¹¹), seguite dagli Enti locali e dagli Enti pubblici non territoriali (entrambi con 120.000 euro per intervento).

4.2.4 Tipo di intervento

Con l'esame di questa variabile sono prese in considerazione le finalità

¹¹ Il valore medio così elevato relativo a questo soggetto beneficiario è determinato dalla forte incidenza che hanno, al riguardo, le erogazioni a favore delle fondazioni comunitarie. In questo caso, infatti, si tratta di interventi di rilevante importo (generalmente fondi di dotazione iniziale), riferiti a un ridotto numero di fondazioni.

specifiche degli interventi realizzati.

Nella Tab. 4.12 viene riportata la distribuzione completa delle erogazioni effettuate tra l'ampio ventaglio delle tipologie identificate.

La distribuzione degli importi erogati evidenzia una focalizzazione prevalente verso la Costruzione e ristrutturazione di immobili (27,5%) e la Realizzazione di progetti specifici (16,7%). Ciò conferma la tendenza delle Fondazioni, già rilevata negli anni scorsi, a privilegiare iniziative ben identificate, aventi obiettivi espliciti e riconducibili ad un disegno progettuale predeterminato. La logica programmatica che sottende a queste due tipologie di intervento trova conferma anche nel fatto che esse incidono per la quota relativa più alta degli importi pertinenti a iniziative pluriennali (rispettivamente 30% e 34%).

Nella graduatoria dei tipi di intervento seguono, con una incidenza ancora di rilievo, i Contributi generali per l'amministrazione (14,8%) e la fornitura di Beni e Attrezzature (9,3%).

Tra le tipologie con peso percentuale minore, ricordando quelle che comunque superano la soglia del 2%, si segnalano la Conservazione e manutenzione di collezioni librerie e artistiche (4,4%), il Sostegno alla ricerca (3,6%), la Produzione di rappresentazioni artistiche (3,6%), le Mostre ed esposizioni (3,5%), i Fondi di dotazione (3,3%) e, infine, le Spese di avviamento (2,4%).

Anche in questo caso può essere interessante esaminare congiuntamente, almeno per le principali tipologie di intervento, le distribuzioni relative alle tipologie stesse e ai settori beneficiari.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili è più ricorrente nei settori Attività culturali e artistiche, Sanità, Istruzione e Assistenza sociale. Ne sono tipici esempi: il restauro di beni architettonici, la costruzione e/o ristrutturazione di strutture sanitarie, scuole, case di riposo, centri di accoglienza per minori, residenze per disabili, ecc.

La Realizzazione di progetti specifici ha un peso significativo nel campo dell'Assistenza sociale, della Ricerca e dell'Ambiente; tipicamente si tratta di sostegno alla progettazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali sul territorio, progetti di ricerca, bonifiche e interventi di riqualificazione del patrimonio ambientale.

I Contributi generali per l'amministrazione hanno particolare rilievo nei settori Istruzione e Filantropia e volontariato (relativamente a quest'ultimo settore, le principali attività considerate sono il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato, e la dotazione delle fondazioni comunitarie).

Infine, la fornitura di Beni e Attrezzature è più frequente nei settori Sanità, Assistenza sociale e Sport e riguarda frequentemente apparecchiature mediche per attività diagnostica e terapeutica, fornitura di mezzi di trasporto, mobilia e materiale di consumo.

Meritano infine una segnalazione, tra le tipologie di intervento finora non menzionate, le Pubblicazioni e le Conferenze e seminari che, pur se con una incidenza modesta sugli importi complessivamente erogati, sono piuttosto numerose (rispettivamente 542 e 473 iniziative).

4.2.5 Altre caratteristiche dei progetti

In questa parte vengono analizzate, con riferimento alle erogazioni superiori a 5.000 euro, alcune caratteristiche di maggiore dettaglio degli interventi realizzati dalle Fondazioni.

Relativamente alle variabili qui esaminate, non tutte le Fondazioni hanno fornito dati completi; i risultati esposti, ottenuti con l'elaborazione dei dati disponibili, presentano quindi un più limitato grado di rappresentatività¹².

Per quanto riguarda la modalità di realizzazione degli interventi (Tab. 4.13), si conferma la prevalente impostazione *granting* delle Fondazioni, le quali operano soprattutto come struttura di secondo livello, privilegiando (per il 79% degli importi erogati e per l'89% degli interventi effettuati) il sovvenzionamento di organismi terzi che, a loro volta, si occupano della concreta realizzazione dei progetti.

Le iniziative di diretta realizzazione da parte delle Fondazioni riguardano, invece, un numero limitato di interventi (4,5%), ai quali tuttavia viene destinato un importo unitario medio sensibilmente più alto (204.432 euro contro 61.113 euro delle erogazioni indirette viste in precedenza). L'incidenza delle iniziative dirette, in termini di importo erogato, sale quindi a 13,5% degli totale.

Una ulteriore modalità di intervento, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, è il sovvenzionamento di imprese strumentali. Essa riguarda il 7,5% degli importi erogati e il 6,5% del numero. Il dato, pur se minoritario, mette in evidenza un interesse non marginale delle Fondazioni nei confronti di questa nuova modalità, introdotta dalla Legge "Ciampi".

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.14), le iniziative che nascono da proposte di terzi ricevono il 71,5% degli importi e riguardano l'83,1% del numero di interventi. Ai progetti di origine interna delle fondazioni va, invece, il 21,1% dell'ammontare erogato (6,41% del numero di interventi). La quota riservata a quest'ultima modalità operativa, pur se ancora minoritaria, evidenzia come si stia ormai consolidando, tra le Fondazioni, un approccio operativo di tipo proattivo, tendente a promuovere linee di attività ispirate ad un quadro strategico autonomamente definito dalle Fondazioni.

¹² In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono a circa l'80% del totale degli interventi censiti.

La terza opzione considerata, relativamente all'origine dei progetti, riguarda le erogazioni conseguenti a bando: ad esse viene destinata una quota minore di risorse (7,4% degli importi e 10,4% del numero). Peraltro, le tendenze emergenti tra le Fondazioni che ricorrono a questo strumento mostrano come le emanazioni dei bandi siano spesso fondate su una preventiva analisi dei bisogni del territorio e, conseguentemente, su una caratterizzazione mirata degli interventi finanziabili. Ciò rende questa particolare modalità di intervento assimilabile ai progetti di origine interna.

L'importo unitario medio degli interventi di origine interna è sensibilmente superiore a quelli relativi alle altre due alternative considerate (rispettivamente, 248.381 euro per i primi, 64.978 euro per i progetti presentati da terzi e 53.584 euro per i progetti conseguenti a bando).

L'ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Come mostra la Tab. 4.15 questa tipologia di erogazioni fa registrare nel 2001 un significativo incremento rispetto all'anno precedente, passando da una incidenza di 11,1% sul totale erogato a 19,2% (9,2% del numero di interventi realizzati).

I settori nei quali è maggiore il ricorso alle erogazioni *in pool* sono Ambiente (ben il 64% degli importi totali erogati), Attività religiose (53,4%) e Promozione della comunità locale (38,2%).

Le operazioni *in pool* presentano, in complesso, un valore medio per iniziativa di 78.390 euro, sensibilmente più elevato rispetto sia a quello delle erogazioni realizzate in modo totalmente autonomo da ciascuna fondazione (33.597 euro) sia a quello medio generale di sistema (45.329 euro).

I *partner* con cui le Fondazioni condividono l'impegno finanziario (vedi Tab. 4.16), sono più frequentemente Altre fondazioni bancarie (64% dei casi) e, a qualche distanza, l'Ente pubblico (17% dei casi).

4.2.6 Localizzazione delle iniziative

La rilevazione conferma, come negli anni precedenti, la forte caratterizzazione in senso localistico dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria.

La Tab. 4.17, relativa alla valenza territoriale delle iniziative realizzate, mostra che in larga misura si riferiscono a un ambito provinciale (78% degli importi e 90% del numero di interventi). Un ulteriore 15,5% degli importi erogati è relativo a interventi con proiezione interprovinciale o regionale;

solo per il 6% degli importi erogati (e appena il 2% del numero delle iniziative) i progetti hanno una valenza territoriale sovraregionale.

Mettendo a confronto i luoghi di destinazione delle erogazioni con i territori di riferimento delle fondazioni che le hanno effettuate (vedi Tab. 4.18) si osserva che il 71% degli importi erogati (e il 78% degli interventi) vengono allocati nella stessa provincia dove la fondazione ha sede. Un ulteriore 20% degli importi (16% del numero di iniziative) viene comunque destinato alla regione di appartenenza dell'ente erogatore: o con riferimento specifico ad altre provincie della regione (6% degli importi) o per progetti riguardanti in via generale la regione stessa (14%).

In totale, pertanto, il 91% delle risorse erogate (e il 94% delle iniziative) viene attribuito su base regionale.

Per la parte residua, il 3% delle somme erogate (4% del numero di interventi) va alle regioni limitrofe (appartenenti alla stessa ripartizione geografica), e il 6% delle stesse (2% del numero) è diretto alle regioni di altre ripartizioni.

L'impostazione marcatamente localistica delle Fondazioni, che emerge con chiarezza dal quadro sin qui descritto, e il posizionamento geografico delle stesse (situate per la maggior parte nel Nord e nel Centro del Paese), producono come conseguenza quasi inevitabile un forte squilibrio della distribuzione per aree geografiche delle risorse erogate (vedi Tab. 4.19).

Una quota largamente maggioritaria delle erogazioni è destinata alle regioni settentrionali: al Nord Ovest va il 37% degli importi e al Nord Est il 33% (l'ordine tra le due ripartizioni si inverte, invece, con riferimento al numero di iniziative, che pesano rispettivamente per il 32% e il 37%). Il Centro raccoglie il 28% delle somme erogate (27% degli interventi), mentre al Sud e Isole è destinato appena il 2% del totale erogato (5% in termini di numero di iniziative).

Al fine di attenuare questa sperequazione strutturale le Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI, hanno avviato nel corso di quest'anno un progetto, denominato Progetto Nord-Sud, che si prefigge di indirizzare verso il Meridione una quota delle risorse disponibili delle Fondazioni, a sostegno di progetti promossi da operatori locali¹³.

4.3 Analisi riferita a gruppi di Fondazioni

Dopo aver portato a termine l'esame dell'attività erogativa del Sistema Fondazioni si passa, ora, a considerare i risultati riferiti a raggruppamenti del-

¹³ Come primo terreno di impegno le Fondazioni hanno individuato quello della promozione di distretti culturali nelle aree interessate.

le stesse al fine di cogliere le caratterizzazioni rispetto al dato medio di sistema.

È opportuno rammentare che, come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base della loro dotazione patrimoniale (riferita ai bilanci chiusi alla fine del 2001), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole (vedi Nota metodologica).

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese¹⁴.

4.3.1 *Quadro sintetico*

In estrema sintesi i ruoli ricoperti nell'attività erogativa dai predetti raggruppamenti di Fondazioni sono esposti nella Tab. 4.20.

Considerando dapprima i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, si rileva una notevole concentrazione delle somme erogate, pienamente in linea con quanto riscontrato l'anno precedente.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano all'incirca il 20% del totale, incidono per l'80% sull'importo distribuito e per il 47% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico è di circa il 20% del totale, ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,4% in termini di importo (ancor meno del 2,6% rilevato l'anno precedente) e per il 7% in termini di numero di iniziative.

Pur se in misura meno accentuata un simile fenomeno si verifica anche per le Fondazioni di dimensioni medie e medio-piccole che, nel loro insieme, rappresentano numericamente circa il 40% del sistema e che coprono una quota pari a 8% delle risorse complessivamente erogate.

La media del numero di interventi realizzati e quella degli importi unitari per intervento risultano decrescenti al decrescere della dimensione delle Fondazioni. Mediamente, mentre una Fondazione grande realizza in

¹⁴ Per comodità del lettore si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche del Paese:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

media 558 progetti di importo unitario di 77.091 euro, una Fondazione piccola registra 85 iniziative di 9.128 euro cadauna.

Passando ai gruppi territoriali di Fondazioni si rileva un affievolimento della concentrazione dell'attività erogativa per gruppo.

Le Fondazioni con sede nel Nord est (pari al 33% del totale) incidono per il 41% dell'importo complessivo e per il 38% del numero di iniziative.

Il ruolo più modesto è svolto dalle Fondazioni ubicate nel Mezzogiorno. Numericamente esse contano per il 14% circa e incidono solo per l'1,3% quanto a importo (5% quanto a numero di interventi).

Scendendo dal Nord verso il Sud si assiste ad un calo delle medie del numero di interventi realizzati e dei relativi importi unitari. In particolare, i dati rilevati in proposito risultano, nell'ordine:

- nel Nord ovest di 49.292 euro e di 334 unità;
- nel Nord est di 48.633 euro e di 283 unità;
- nel Centro di 42.986 euro e di 217 unità;
- nel Mezzogiorno di 11.937 euro e di 86 unità

Dalla distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli si possono trarre ulteriori elementi informativi che mostrano una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni (le più grandi delle quali sono concentrate soprattutto nel Nord del Paese) e rilievo economico dei singoli interventi (v. Tab. 4.21).

Le Fondazioni grandi del Nord (soprattutto quelle del Nord Est) e del Centro indirizzano, come nel passato anno, la quota prevalente delle erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro.

Le Fondazioni del Sud, e quelle medio-piccole, impiegano invece la maggior parte delle risorse per interventi di importo unitario non superiore a 100 mila euro.

Sempre relativamente al rilievo economico dei singoli interventi realizzati, la Tab. 4.22 mostra come, rispetto al dato calcolato per l'intero Sistema (3,2% degli importi complessivamente erogati), le erogazioni annuali di importo unitario modesto (non superiore a 5.000 euro) abbiano un andamento molto differenziato in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi esse incidono in misura solo marginale (2%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è superiore al dato di sistema, giungendo a toccare livelli più significativi tra le Fondazioni piccole (11%). I divari tra i raggruppamenti di tipo territoriale risultano più contenuti: si va da un minimo del 2% nel Centro al 7% nel Mezzogiorno.

Con riferimento alla durata dei progetti, le erogazioni pluriennali nelle Fondazioni grandi e medio-grandi hanno un peso in linea con il dato di sistema (rispettivamente 16% e 15%), mentre nei gruppi dimensionali di ordine inferiore si registra una incidenza più bassa.

Nelle aree geografiche, invece, è da rimarcare il dato particolarmente significativo del Centro (con una quota di erogazioni pluriennali del 32%, doppia rispetto al sistema) e, per contro, la rilevanza molto più modesta di questa tipologia di erogazioni nel Nord ovest (3%) e nel Sud (6%).

4.3.2 Settori di intervento

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.23).

Concentrando l'analisi sui casi più rilevanti si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche, che a livello di sistema già riveste un peso molto rilevante (34,1%), assume una posizione dominante tra le Fondazioni medio-piccole (52,7%) e medie (40,7%);
- l'Assistenza sociale incide per una quota superiore a quella del Sistema (12%) nelle Fondazioni piccole (20%), nelle medio-grandi (19,5%) e nelle medie (18,3%). Dal punto di vista territoriale, invece, si rileva una incidenza del settore significativamente inferiore a quella del Sistema nel Meridione (8,3%) e nel Centro (8,8%);
- l'Istruzione mostra una maggiore omogeneità dei raggruppamenti, con valori generalmente vicini alla media di Sistema (12,8%). Il settore riveste comunque un peso maggiore nelle Fondazioni medio-grandi (17%) e in quelle del Nord ovest (15,4%); è sottorappresentato, invece, nelle Fondazioni del Centro (8,2%).
- il settore Filantropia e Volontariato conta di più tra le Fondazioni grandi e del Nord ovest (rispettivamente 12,1% e 18,9%, su 10,7% del Sistema). Le Fondazioni di minore dimensione patrimoniale e situate nelle altre ripartizioni geografiche (ad eccezione del Mezzogiorno) riportano, invece, tutte percentuali inferiori alla media di sistema.
- la Ricerca scientifica (che incide per il 10% a livello di sistema), mostra un picco tra le Fondazioni del Nord Est (15%) e del Meridione (14%); tra i gruppi dimensionali, le Fondazioni Grandi e medio-grandi sono sostanzialmente allineate alla media (rispettivamente 10,5% e 9,9%), mentre i restanti gruppi incidono in misura inferiore.
- il settore Sanità mostra una incidenza crescente man mano che aumenta la dimensione patrimoniale delle Fondazioni (nelle medio piccole e nelle piccole il settore pesa per oltre il 13%, contro 9,6% del Sistema); con riferimento alle aree geografiche, il Nord ovest appare l'ambito di minor incidenza (5,7%), mentre il Centro destina al settore la quota maggiore di risorse (12,3%).

Con riferimento al numero medio, per Fondazione, di settori che hanno fruito di contributi¹⁵ si rileva che esso, come era da attendersi, è direttamente proporzionale alla dimensione patrimoniale della Fondazione (si va da 6,1 settori nelle piccole Fondazioni a 9,3 nelle grandi).

Per quanto riguarda la distribuzione del valore in esame a livello territoriale, la media più alta è quella del Nord ovest (9,4 settori), la più bassa si registra nel Centro (7,2).

4.3.3 *Beneficiari delle iniziative*

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze esistenti rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.24).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, si rileva un peso crescente dei primi man mano che aumenta la dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Quelle piccole e medio-piccole rivolgono a questo tipo di interlocutori circa il 30% degli importi erogati, mentre le grandi giungono a destinarne oltre il 43% (per il sistema, l'incidenza dei soggetti pubblici è di circa 42%).

A livello territoriale, la quota dei soggetti pubblici è maggiore nel Nord est (49,6%) e nel Centro (45,7%), mentre si riduce nel Nord ovest (28,6%) e, ancor di più, nel Sud (24,7%).

Tra i soggetti pubblici, la predominanza degli Enti locali, che a livello di sistema incidono per il 23,6% sul totale degli importi erogati, si conferma per tutti i gruppi dimensionali (con una punta del 25,3% nelle Fondazioni grandi), tranne che per le Fondazioni medio-grandi, dove gli Enti pubblici non territoriali (scuole, università, strutture sanitarie, ecc.) rivestono un peso relativo maggiore (23,1%).

In ambito geografico, le punte da segnalare riguardano gli Enti locali nel Centro (35,2%) e gli Enti pubblici territoriali nel Nord est (29,6%).

Passando ad esaminare i soggetti di natura privata che assumono maggiore rilievo a livello di sistema, cioè le Altre Fondazioni e le Associazioni, si osserva che per le prime non vi è una specifica correlazione né con la dimensione patrimoniale né con l'area geografica di riferimento: infatti esse incidono in misura più significativa nelle grandi Fondazioni (16%) come

¹⁵ Ai fini di questa particolare analisi non è stato considerato, tra i settori, quello relativo ai Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91) in quanto, trattandosi di una destinazione vincolata per legge, esso vede coinvolte indistintamente tutte le Fondazioni.

nelle medio piccole (16,9%); sono predominanti nel Nord ovest (24,5%), ma non nel Nord est (7,1%).

Per quanto riguarda le Associazioni, invece, si rileva una maggior presenza nelle Fondazioni di più piccole dimensioni (14% nelle piccole e 11,8% nelle medio-piccole), e in quelle del Centro-Sud (rispettivamente, 13,3% nel Centro e 12,1% nel Sud).

4.3.4 Tipo di Intervento

Con riferimento alla distribuzione secondo la finalità degli importi erogati da parte dei gruppi di Fondazioni (Tab. 4.25), e limitando l'analisi alle finalità specifiche più rilevanti, si possono cogliere i seguenti divari:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni medio-piccole (29,8% contro 26,7% a livello di sistema) seguite dalle Fondazioni grandi (28,6%). A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (29,4%), mentre emerge un'incidenza residuale nel Mezzogiorno (5,5%);
- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello rilevato a livello di sistema tra le Fondazioni medie e grandi (rispettivamente 18,6% e 15,1% contro 14,4%) e nel Nord ovest (19,7%);
- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni grandi (17,6% sul 16,2% del dato di Sistema) seguite da quelle piccole (16%) e dalle Fondazioni medie (13,3%), mentre a livello territoriale si evidenzia uno scostamento molto forte tra l'incidenza più alta (21,9% nel Centro) e quella minima (8,7% nel Nord Ovest).
- le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobilia e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza tra le Fondazioni medie e medio-grandi (rispettivamente 17,4% e 15,6%, contro il 9,1% rilevato per l'intero sistema); a livello territoriale incidono soprattutto nel Mezzogiorno (11,5%) e nel Nord Est (10,2%)

4.3.5 Altre caratteristiche delle iniziative

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.2.5 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi Tab. 4.26), il sovvenzionamento di organismi terzi (profilo della fondazione cosiddetto *grant making*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi

considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Nord ovest (91,3%) e in corrispondenza dei due estremi dimensionali (nelle Fondazioni grandi l'incidenza è 83,2%; nelle piccole 83,9%, contro 79% a livello di sistema).

La realizzazione diretta di progetti da parte delle fondazioni, che incide per il 13,5% degli importi erogati a livello di sistema, si rivela una modalità particolarmente significativa tra le Fondazioni medio-piccole (38,3%) e tra quelle del Centro (23,6%). Dal punto di vista territoriale è da segnalare che anche nel Nord est e nel Mezzogiorno l'incidenza della modalità in questione è superiore al dato di sistema (in entrambe le ripartizioni essa pesa per il 18%), rivelandosi il Nord ovest (con la modesta quota di 2,1%) l'unica area geografica dove la modalità stessa ha un rilievo del tutto marginale.

Per quanto attiene, infine, al sovvenzionamento di imprese strumentali, sono da rimarcare il peso particolarmente alto registrato nelle Fondazioni medio-grandi (33,8% degli importi complessivamente erogati, contro 7,5% del sistema) e quello quasi nullo delle medio-piccole (0,7%).

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti con l'attività erogativa (Tab. 4.27), si osserva come i "progetti propri" (cioè le iniziative che nascono da autonome iniziative progettuali delle Fondazioni) assumano il peso maggiore nelle Fondazioni medio-piccole (38,2% degli importi erogati, contro 21,1% del sistema). A livello territoriale si rileva una incidenza piuttosto omogenea nelle aree del Centro-Nord, mentre nel Sud questa subisce una drastica riduzione (9,5%).

Le erogazioni conseguenti a bando, invece, sono molto più sviluppate nel Nord ovest (17,4% degli importi erogati, contro 7,4% del sistema) e tra le Fondazioni medio-grandi (10,1%).

L'ultima caratteristica dei progetti analizzata in questa parte riguarda il coinvolgimento di eventuali altri soggetti nelle iniziative realizzate.

Le erogazioni *in pool* (come vengono usualmente chiamate dette iniziative) mostrano un andamento direttamente proporzionale alla dimensione delle Fondazioni (vedi Tab. 4.28). L'incidenza nelle Fondazioni grandi è del 20,5% sul totale erogato, e decresce gradualmente per i gruppi dimensionali di ordine inferiore sino a toccare il minimo del 10,6% nelle Fondazioni piccole. Sotto il profilo territoriale, è particolarmente significativo il rilievo assunto da questa modalità erogativa nel Nord ovest, dove il peso percentuale della stessa è doppio rispetto al dato di sistema (39,8% contro 19,2%), così come ne appare evidente l'esigua importanza nella ripartizione Centro (2,4%).

4.3.6 Localizzazione delle iniziative

L'analisi della attività erogativa termina con l'esame delle tipologie di località verso le quali sono convogliati gli importi erogati dai diversi raggruppamenti di Fondazioni (v. Tab. 4.29).

Tutti i gruppi, dimensionali e geografici, confermano l'assoluta predominanza delle erogazioni effettuate entro i confini della regione nella quale ha sede la Fondazione. L'incidenza massima si registra nelle Fondazioni medio-grandi (97,3% degli importi erogati) e in quelle del Nord (92%).

All'interno della regione presenta un ruolo assolutamente prevalente la provincia sede della Fondazione: tra i gruppi dimensionali essa giunge ad assorbire fino all'84% del totale importi erogati tra le Fondazioni medie.

Per quanto riguarda gli ambiti geografici è da evidenziare la particolarità della ripartizione Mezzogiorno, dove operano quasi esclusivamente Fondazioni a carattere regionale. Ciò comporta, come naturale conseguenza, una distribuzione più equilibrata degli interventi della Fondazione tra le diverse province della regione (25% alla provincia sede della Fondazione, 59% alle altre).

Quanto agli interventi realizzati al di fuori della regione di appartenenza della Fondazione, le incidenze più elevate si rilevano, come era da attendersi, nelle Fondazioni grandi (10,2% dell'erogato, considerando sia gli interventi nella stessa ripartizione geografica sia quelli al di fuori); un peso considerevolmente inferiore alla media si registra, invece, tra le Fondazioni medio-grandi (2,9%, contro 9,1% del totale importi erogati).

Tra i gruppi territoriali, nel Sud è da rimarcare una punta particolarmente elevata degli interventi di pertinenza di altre ripartizioni geografiche (13,3%). Il dato, tuttavia, più che riferirsi ad un reale trasferimento di risorse verso altre zone territoriali, identifica soprattutto una significativa propensione, maggiore rispetto a quella degli altri raggruppamenti, verso iniziative a carattere nazionale.

TABELLE RELATIVE
ALL' ATTIVITÀ DI EROGAZIONE

Voci	2000 (erogazioni monetarie)		2001	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
	1) Tipologia di erogazioni: a) erogazioni annuali: - di importo non superiore a 5.000 euro - di importo superiore a 5.000 euro b) erogazioni pluriennali	6,1 71,0 22,9	61,7 32,0 6,3	3,2 81,6 15,3
2) Classi di importi unitari delle erogazioni: - oltre 500 mila euro - da 250 a 500 mila euro - da 100 a 250 mila euro - da 25 a 100 mila euro - da 5 a 25 mila euro - fino a 5 mila euro	27,3 9,7 19,5 24,4 13,0 6,1	0,4 0,6 2,8 11,4 21,8 63,0	49,3 11,0 15,1 14,4 7,0 3,2	1,4 1,6 4,8 14,3 29,9 47,9

Tab. 4.2 - Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario (2000-2001)

Settori	2000 (erogazioni monetarie)				2001			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
- Attività culturali e artistiche	6.412	33,0	182,6	34,6	7.984	37,3	331,6	34,1
- Istruzione	2.990	15,4	70,9	13,4	3.576	16,7	124,2	12,8
- Assistenza sociale	5.254	27,1	68,4	13,0	4.161	19,4	116,6	12,0
- Filantropia e volontariato (1)	434	2,2	77,4	14,7	491	2,3	104,2	10,7
- Ricerca	887	4,6	34,2	6,5	941	4,4	96,7	10,0
- Sanità	1.058	5,4	49,1	9,3	1.233	5,8	93,6	9,6
- Promozione della comunità locale	1.069	5,5	28,7	5,4	1.152	5,4	71,0	7,3
- Sport e ricreazione	673	3,5	3,2	0,6	1.462	6,8	13,1	1,4
- Ambiente	123	0,6	3,5	0,7	151	0,7	12,0	1,2
- Attività internazionali	-	-	-	-	139	0,6	6,3	0,6
- Attività religiose	-	-	-	-	112	0,5	1,8	0,2
- Promozione e tutela dei diritti civili	-	-	-	-	26	0,1	0,1	0,0
- Altri interventi	518	2,7	9,5	1,8	-	-	-	-
Totale complessivo	19.418	100,0	527,5	100,0	21.428	100,0	971,3	100,0

(1) Nel 2000 un settore così denominato non era stato oggetto di rilevazione. I dati inseriti in tabella sono stati ottenuti sommando quelli relativi ai settori "Fondi speciali per il volontariato (legge n. 266/91)" e "Volontariato"

Sotto-Settori	Numero		Importo	
	Interventi	%	Milioni di euro	%
Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici	1.549	19,4%	141,5	42,7%
Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto, cinema, ecc)	1.573	19,7%	56,0	16,9%
Attività dei musei	258	3,2%	41,4	12,5%
Altre attività culturali e artistiche n.c.a.	1.834	23,0%	35,6	10,7%
Non classificato	1.627	20,4%	29,7	9,0%
Attività di biblioteche e archivi	266	3,3%	10,9	3,3%
Arti visive (pittura, scultura, ecc)	373	4,7%	9,6	2,9%
Editoria e altri mezzi di comunicazione di massa (TV, radio, internet, ecc)	504	6,3%	7,0	2,1%
Totale complessivo	7.984	100,0%	331,6	100,0%

Tab. 4.4 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Istruzione (2001)

Sotto-Settori	Numero		Importo	
	Interventi	%	Milioni di euro	%
Istruzione superiore	477	13,3	47,0	37,8
Istruzione professionale e istruzione degli adulti	594	16,6	33,6	27,1
Istruzione primaria e secondaria	1.458	40,8	31,2	25,1
Non classificato	1.047	29,3	12,4	10,0
Totale complessivo	3.576	100,0	124,2	100,0

Tab. 4.5 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Assistenza sociale (2001)

Sotto-Settori	Numero		Millioni di euro	Importo
	Interventi	%		
Servizi sociali	2.366	56,9	83,7	71,8
Non classificato	1.268	30,5	23,1	19,8
Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati	173	4,2	5,1	4,4
Sostegno ai redditi e alle condizioni di vita individuale e servizi di beneficenza (erogazione di contributi monetari)	354	8,5	4,7	4,0
Totale complessivo	4.161	100,0	116,6	100,0

Tab. 4.6 - Principali tipologie di destinatari dei servizi sociali (2001)

Tipologie di destinatari	Numero		%	Importo	
	Interventi			Milioni di euro	%
Anziani	375	15,8	24,1	28,8	
Disabili	469	19,8	18,5	22,1	
Minori	354	15,0	7,1	8,5	
Tossicodipendenti	63	2,7	2,7	3,3	
Famiglie a rischio	76	3,2	1,3	1,6	
Altri soggetti	834	35,2	25,6	30,6	
Non classificato	195	8,2	4,3	5,2	
Totale complessivo	2.366	100,0	83,7	100,0	

Tab. 4.7 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Filantropia e volontariato (2001)

Sotto-Settori	Numero		Importo	
	Interventi	%	Millioni di euro	%
Accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato (L.266/91)	123	25,1	56,8	54,5
Contributi a fondazioni grant-making e ad altri intermediari filantropici	128	26,1	42,8	41,1
Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato	125	25,5	4,0	3,8
Non classificato	115	23,4	0,6	0,6
Totale complessivo	491	100,0	104,2	100,0

Tab. 4.8 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Ricerca (2001)

Sotto-Settori	Numero		Millioni di euro	Importo
	Interventi	%		
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico	128	13,6	37,9	39,2
Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico	239	25,4	22,8	23,5
Non classificato	264	28,1	17,8	18,4
Altri campi di ricerca n.c.a.	194	20,6	12,9	13,3
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali	116	12,3	5,3	5,5
Totale complessivo	941	100,0	96,7	100,0

Tab. 4.9 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Sanità (2001)

Sotto-Settori	Numero		%	Importo	
	Interventi			Milioni di euro	%
Servizi ospedalieri	318		25,8	65,4	69,9
Altri servizi sanitari	730		59,2	22,4	24,0
Non classificato	177		14,4	5,6	6,0
Servizi psichiatrici	8		0,6	0,2	0,2
Totale complessivo	1.233		100,0	93,6	100,0

Tab. 4.10 - Distribuzione percentuale delle erogazioni tra soggetti pubblici e privati (2001)

Soggetti	Importo %	Numero %
Enti privati	58,1	71,4
Enti pubblici	41,9	28,6
Totale complessivo	100,0	100,0

Tab. 4.11 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per soggetto beneficiario (2001)

Soggetti	Importo %	Numero %
Altri organismi privati	26,0	31,8
Enti pubblici locali	23,6	15,5
Enti pubblici non territoriali	17,2	11,4
Fondazioni	14,7	5,7
Associazioni private	9,6	18,4
Associazioni di promozione sociale	4,4	7,8
Organizzazioni di volontariato	1,9	5,2
Cooperative sociali	1,6	2,6
Amministrazioni pubbliche centrali	1,1	1,7
Totale complessivo	100,0	100,0

Tab. 4.12 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipo di intervento (2001)

Tipo di intervento	Importo %	Numero %
Costruzione e ristrutturazione immobili	27,5	20,3
Realizzazione di progetti specifici	16,7	13,5
Contributi generali per l'amministrazione	14,8	10,5
Attrezzature	9,3	14,8
Conservazione e manutenzione di collezioni librarie e artistiche	4,4	4,5
Sostegno alla ricerca	3,6	3,0
Produzione di rappresentazioni artistiche	3,6	7,0
Mostre ed esposizioni	3,5	3,7
Fondi di dotazione	3,3	0,4
Spese di avviamento	2,4	0,5
Sviluppo programmi di studio	1,9	2,3
Borse di studio	1,2	2,4
Publicazioni	1,2	4,7
Conferenze e Seminari	0,9	4,1
Riconoscimenti/Premi/Concorsi	0,8	1,8
Riduzione del debito	0,7	0,1
Sviluppo dell'organizzazione	0,6	0,5
Dotazione di sistemi informatici	0,6	1,0
Valutazione di progetti	0,5	0,4
Acquisizione di collezioni librarie e artistiche	0,4	0,8
Sussidi individuali	0,3	0,8
Professorati	0,3	0,1
Campagne di raccolta fondi	0,3	0,3
Erogazioni "sfida"	0,3	0,1
Supporto al management	0,2	0,5
Fondi per emergenze	0,2	0,3
Produzione di film/video/radio	0,2	0,5
Produzione di nuove opere artistiche	0,1	0,6
Acquisto di terreni	0,1	0,1
Aiuti a studenti	0,1	0,3
Sviluppo del personale	0,1	0,3
Totale complessivo	100,0	100,0

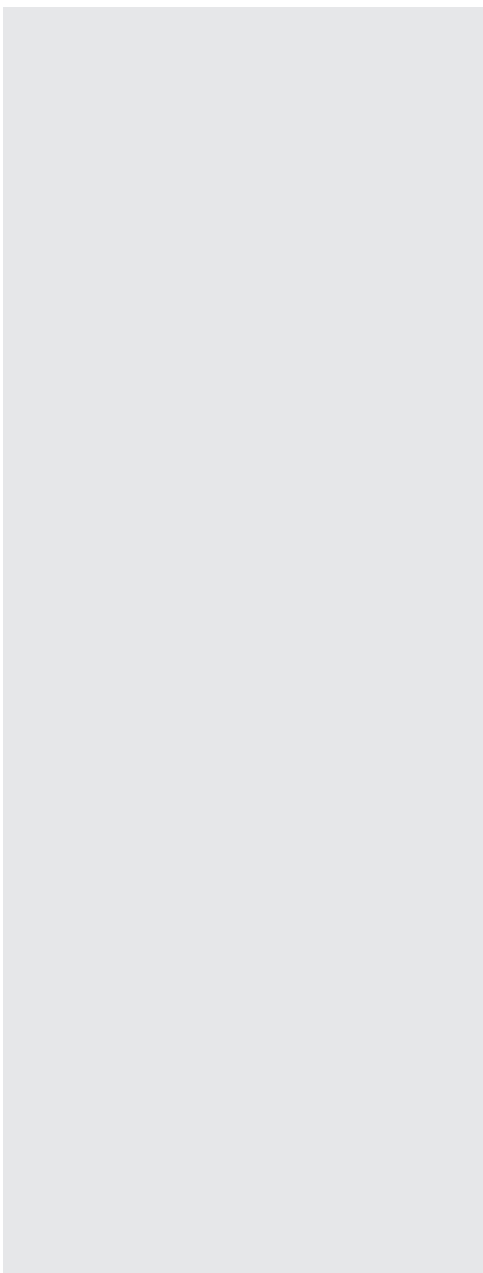
Tab. 4.13 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al ruolo della Fondazione nella realizzazione degli interventi (2001)

Tipo di intervento	Importo %	Numero %
Realizzazione diretta della Fondazione	13,5	4,5
Sovvenzionamento di opere e servizi	79,0	89,0
Sovvenzionamento di imprese strumentali	7,5	6,5
Totale complessivo	100,0	100,0

Tab. 4.14 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all' origine dei progetti

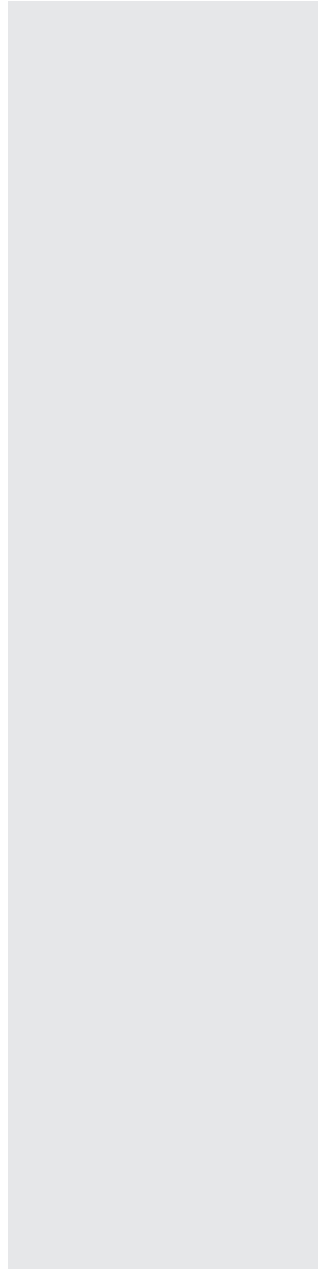
Tipo di intervento	Importo %	Numero %
Progetti di origine interna alla Fondazione	21,1	6,41
Erogazioni conseguenti a bando	7,4	10,45
Progetti e domande presentati da terzi	71,5	83,14
Totale complessivo	100,0	100,00

Tipo di intervento	2000		2001	
	Importo %		Importo %	
Erogazioni realizzate autonomamente	88,9	80,8		
Erogazioni <i>in pool</i>	11,1	19,2		
Totale complessivo	100,0	100,0		



Tab. 4.16 - Erogazioni in pool: tipologie di soggetti impegnati assieme alle Fondazioni

Tipo di soggetto	Frequenza %
Fondazioni bancarie	63,8
Enti dell'amministrazione pubblica locale e statale	17,0
Altri soggetti	12,6
Altre fondazioni e organizzazioni non profit	3,4
Imprese	2,6
Organizzazioni estere	0,6
Totale complessivo	100,0



Tab. 4.17 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione alla valenza territoriale dei progetti

Tipo di intervento	Importo %	Numero %
Provinciale	78,4	89,8
Regionale	14,1	7,6
Sovraregionale	6,1	1,9
Interprovinciale	1,4	0,6
Totale complessivo	100,0	100,0

Tab. 4.18 - Distribuzione percentuale degli importi erogati per localizzazione degli interventi (2001)

Localizzazione	Importo %	Numero %
Provincia sede della Fondazione	71	78
Altre province della stessa regione della Fondazione	20	16
Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	3	4
Altre ripartizioni geografiche	6	2
Totale	100	100

Tab. 4.19 - Distribuzione percentuale degli importi erogati per area geografica di destinazione (2001)

Area geografica	Importo %	Numero %
Nord Ovest	37,2	31,6
Nord Est	33,0	36,8
Centro	27,7	26,9
Sud e Isole	2,0	4,7
Totale complessivo	100,0	100,0

Tab. 4.20 - Quadro sintetico riguardante i gruppi di Fondazioni (2000 - 2001)						
Gruppi di Fondazioni	Distribuzioni					
	Fondazioni		2000 (erogazioni monetarie)		2001	
	Numero	%	Importi erogati %	Numero di interventi %	Importi erogati %	Numero di interventi %
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni grandi	18	20,4	73,8	50,0	79,7	46,9
Fondazioni medio-grandi	17	19,4	12,6	16,8	10,7	20,1
Fondazioni medie	18	20,4	7,8	14,2	5,5	14,7
Fondazioni medio-piccole	17	19,4	3,2	11,1	2,6	11,2
Fondazioni piccole	18	20,4	2,6	7,9	1,4	7,1
Sistema Fondazioni	88	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord ovest	17	19,4	44,2	38,4	28,9	30,4
Nord est	29	33,0	35,4	33,5	41,0	38,2
Centro	30	34,0	17,2	24,3	28,8	26,5
Mezzogiorno	12	13,6	3,2	3,8	1,3	4,8

Tab. 4.21 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di importi singoli (2001)

Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						Totale
	<= 5000 euro	da 5 a 25 mila euro	da 25 a 100 mila euro	da 100 a 250 mila euro	da 250 a 500 mila euro	oltre 500 mila euro	
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni grandi	1,9	4,6	11,9	14,2	11,2	56,2	100,0
Fondazioni medio-grandi	9,0	13,4	21,6	17,7	10,8	27,5	100,0
Fondazioni medie	6,0	16,0	23,9	25,1	12,4	16,6	100,0
Fondazioni medio-piccole	8,2	23,7	28,6	11,3	7,5	20,7	100,0
Fondazioni piccole	10,2	28,8	31,9	16,1	5,5	7,4	100,0
Sistema Fondazioni	3,2	7,0	14,4	15,1	11,0	49,3	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord ovest	4,4	6,9	17,5	18,0	13,0	40,2	100,0
Nord est	3,3	6,4	12,7	13,7	9,7	54,3	100,0
Centro	1,6	6,9	12,6	14,3	11,3	53,3	100,0
Mezzogiorno	7,1	33,5	38,6	11,6	4,9	4,3	100,0

Tab. 4.22 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per tipo di intervento (2001)				
Gruppi di Fondazioni	Erogazioni annuali < = 5.000 euro	Erogazioni annuali > 5.000 euro	Erogazioni pluriennali	Totale
1) Secondo la classe dimensionale				
Fondazioni grandi	1,9	82,1	16,0	100,0
Fondazioni medio-grandi	9,0	76,2	14,7	100,0
Fondazioni medie	6,0	83,6	10,4	100,0
Fondazioni medio-piccole	8,2	83,2	8,6	100,0
Fondazioni piccole	10,2	79,9	9,9	100,0
Sistema Fondazioni	3,2	81,6	15,3	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	4,4	92,8	2,8	100,0
Nord est	3,3	84,0	12,7	100,0
Centro	1,6	66,7	31,7	100,0
Mezzogiorno	7,1	87,3	5,6	100,0

Tab. 4.23 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali settori di intervento (2001)

Gruppi di Fondazioni	Principali Settori di Intervento							
	Attività culturali e artistiche	Istruzione	Assistenza sociale	Filantropia e volontariato	Ricerca	Sanità	Promozione della comunità locale	
1) Secondo la classe dimensionale:								
Fondazioni grandi	32,9	12,3	10,6	12,1	10,5	9,7	8,4	
Fondazioni medio-grandi	35,5	17,0	19,5	5,4	9,9	7,4	3,2	
Fondazioni medie	40,7	12,2	18,3	5,9	6,6	11,0	1,6	
Fondazioni medio-piccole	52,7	12,8	6,0	4,9	4,6	13,3	3,5	
Fondazioni piccole	34,3	12,0	20,0	4,2	4,8	13,5	6,7	
Sistema Fondazioni	34,1	12,8	12,0	10,7	10,0	9,6	7,3	
2) Secondo la ripartizione geografica								
Nord ovest	33,4	15,4	13,8	18,9	4,3	5,7	4,0	
Nord est	35,1	14,1	13,1	6,0	15,0	10,5	3,4	
Centro	33,5	8,2	8,8	9,2	8,2	12,3	16,4	
Mezzogiorno	34,3	14,1	8,3	10,9	14,0	10,7	3,6	

Tab. 4.24 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per soggetti beneficiari (2001)

Gruppi di Fondazioni	Soggetti									Totale	
	Amministrazioni centrali	Enti locali	Enti pubblici non territoriali	Associazioni di promozione sociale	Altre associazioni	Organizzazioni di volontariato	Fondazioni	Cooperative sociali	Altro		
1) Secondo la classe dimensionale:											
Fondazioni grandi	0,7	25,3	17,1	4,5	9,8	1,4	16,0	1,7	23,5	100,0	
Fondazioni medio-grandi	3,7	13,5	23,1	3,6	8,2	3,7	8,4	1,0	34,8	100,0	
Fondazioni medie	1,4	20,8	13,5	2,9	7,3	4,1	8,4	1,4	40,2	100,0	
Fondazioni medio-piccole	0,5	16,8	10,8	7,9	11,8	2,2	16,9	0,8	32,2	100,0	
Fondazioni piccole	1,8	22,4	7,3	2,8	14,0	6,7	4,8	0,6	39,6	100,0	
Sistema Fondazioni	1,1	23,6	17,2	4,4	9,6	1,9	14,7	1,6	26,0	100,0	
2) Secondo la ripartizione geografica:											
Nord ovest	1,4	19,2	8,1	9,2	9,5	1,9	24,5	3,2	23,1	100,0	
Nord est	1,2	18,8	29,6	3,1	6,9	1,5	7,1	1,2	30,6	100,0	
Centro	0,5	35,2	10,1	1,1	13,3	2,0	14,8	0,5	22,6	100,0	
Mezzogiorno	0,2	10,6	13,9	5,7	12,1	8,7	11,9	1,6	35,2	100,0	

Tab. 4.25 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali tipi di intervento (2001)

Gruppi di Fondazioni	Principali tipi di intervento									
	Costituzione e ristrutturazione immobili	Realizzazione di progetti specifici	Contributi generali per l'amministrazione	Attrezzature	Conservazione e manutenzione di collezioni librarie e artistiche	Sostegno alla ricerca	Produzione di rappresentazioni artistiche	Mostre ed esposizioni	Fondi di dotazione	
1) Secondo la classe dimensionale:										
Fondazioni grandi	28,6	17,6	15,1	7,4	3,8	3,0	3,0	3,4	3,9	
Fondazioni medio-grandi	18,4	9,5	9,2	15,6	8,7	6,7	4,4	2,9	0,0	
Fondazioni medie	15,4	13,3	18,6	17,4	3,0	5,7	6,6	4,4	0,4	
Fondazioni medio-piccole	29,8	8,8	8,9	11,5	3,0	3,0	5,9	4,2	0,3	
Fondazioni piccole	20,4	16,0	10,7	13,1	1,8	0,8	4,6	2,6	7,4	
Sistema Fondazioni	26,7	16,2	14,4	9,1	4,2	3,5	3,5	3,4	3,2	
2) Secondo la ripartizione geografica:										
Nord ovest	23,1	8,7	19,7	8,7	7,8	3,1	3,8	2,1	9,9	
Nord est	29,4	17,5	10,7	10,2	3,6	3,5	3,4	3,2	0,8	
Centro	27,3	21,9	14,5	7,7	1,5	3,9	2,9	5,0	0,1	
Mezzogiorno	5,5	14,8	11,5	11,5	5,2	8,2	9,9	3,8	0,0	

Tab. 4.26 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per modalità di realizzazione degli interventi (2001)

Gruppi di Fondazioni	Realizzazione diretta dalla Fondazione	Sovvenzionamento di opere e servizi	Sovvenzionamento di imprese strumentali	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni grandi	13,3	83,2	3,5	100,0
Fondazioni medio-grandi	9,1	57,1	33,8	100,0
Fondazioni medie	14,5	80,3	5,2	100,0
Fondazioni medio-piccole	38,3	61,0	0,7	100,0
Fondazioni piccole	9,3	83,9	6,8	100,0
Sistema Fondazioni	13,5	79,0	7,5	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	2,1	91,3	6,7	100,0
Nord est	18,0	73,9	8,1	100,0
Centro	23,6	68,7	7,7	100,0
Mezzogiorno	18,0	75,1	6,9	100,0

Tab. 4.27 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per origine dei progetti (2001)

Gruppi di Fondazioni	Progetti di origine interna alla Fondazione	Erogazioni conseguenti a bando	Progetti e domande presentati da terzi	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni grandi	20,8	7,3	71,9	100,0
Fondazioni medio-grandi	16,9	10,1	73,0	100,0
Fondazioni medie	23,6	4,0	72,5	100,0
Fondazioni medio-piccole	38,2	9,5	52,2	100,0
Fondazioni piccole	24,4	3,5	72,1	100,0
Sistema Fondazioni	21,1	7,4	71,5	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	20,0	17,4	62,7	100,0
Nord est	20,5	1,0	78,5	100,0
Centro	23,1	4,7	72,2	100,0
Mezzogiorno	9,5	8,6	81,8	100,0

Tab. 4.28 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2001)			
Gruppi di Fondazioni	Erogazioni realizzate autonomamente	Erogazioni in pool	Totale
1) Secondo la classe dimensionale: Fondazioni grandi	79,5	20,5	100,0
Fondazioni medio-grandi	84,0	16,0	100,0
Fondazioni medie	82,5	17,5	100,0
Fondazioni medio-piccole	87,0	13,0	100,0
Fondazioni piccole	89,4	10,6	100,0
Sistema Fondazioni	80,8	19,2	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica: Nord ovest	60,2	39,8	100,0
Nord est	89,5	10,5	100,0
Centro	97,6	2,4	100,0
Mezzogiorno	81,2	18,8	100,0

Tab. 4.29 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per localizzazione degli interventi (2001)

Gruppi di Fondazioni	Localizzazione degli interventi				Totale
	Provincia sede della Fondazione	Altre province della stessa regione della Fondazione	Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	Altre ripartizioni geografiche	
1) Secondo la classe dimensionale:					
Fondazioni grandi	69,7	20,0	3,5	6,7	100,0
Fondazioni medio-grandi	75,7	21,6	0,7	2,1	100,0
Fondazioni medie	84,1	10,7	1,3	3,9	100,0
Fondazioni medio-piccole	69,6	22,7	1,7	6,0	100,0
Fondazioni piccole	69,3	22,9	0,0	7,7	100,0
Sistema Fondazioni	71,2	19,8	3,0	6,1	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:					
Nord ovest	72,9	19,2	5,0	2,9	100,0
Nord est	70,6	21,5	2,2	5,7	100,0
Centro	72,3	16,3	2,0	9,4	100,0
Mezzogiorno	25,0	58,6	3,1	13,3	100,0